

Camera di commercio Il dossier presentato da Mencaroni “Economia in recupero, ma la ripresa è poco robusta”

PERUGIA - Seppur caratterizzato da elementi di ripresa, sia a livello internazionale che nazionale, il 2010 ha rappresentato per le imprese un periodo di difficoltà ed incertezza, con una ripresa non ancora consolidata (e con segni di rallentamento nel secondo semestre), in presenza di una domanda domestica debole e di pressioni sui margini dovute al recupero dei prezzi delle materie prime e dei beni intermedi. Il Presidente della Camera di Commercio di Perugia Giorgio Mencaroni ha presentato i risultati del 3° Dossier sugli Effetti della Crisi sul Sistema Economico Provinciale relativi al III quadrimestre del 2010.

“I risultati dell'indagine condotta dall'Ufficio Studi e Ricerche della Camera sul III quadrimestre del 2010, restituiscono un quadro dell'economia perugina in cui le criticità prodotte dalla recessione continuano ad esercitare effetti negativi sulla struttura produttiva locale. Allo stesso tempo, tuttavia, è comunque possibile leggere indicazioni su una ripresa in atto, sebbene ancora poco robusta”.

L'andamento qualitativo per quadrimestre dei principali indicatori di performance, mostra, infatti, un progressivo miglioramento, in termini congiunturali, dello scenario economico locale nel corso del 2010. Basti pensare che il saldo negativo tra le percentuali di risposte “in aumento” e “in diminuzione” delle imprese in merito alla Produzione è passato dai -43,5 punti percentuali del primo quadrimestre ai -24,5 punti del secondo, attestandosi, poi, a -22 pun-

ti percentuali nell'ultimo quadrimestre. Analogamente, il terzo quadrimestre 2010 ha segnato un'evoluzione favorevole del saldo negativo del Fatturato (Volume d'affari), che ha raggiunto i -18 punti percentuali, a fronte dei -39 punti del primo quadrimestre e dei -20 del secondo.

Un miglioramento dei saldi, quindi, all'inscena di un'attenuazione delle dinamiche recessive, conseguenziale all'incremento delle indicazioni di aumento e ad un'attenuazione delle risposte di diminuzione, in particolar modo nel quadrimestre centrale dell'anno. Scendendo più nel dettaglio delle risultanze dell'ultima indagine, si evince, relativamente al Fatturato, un calo dei giudizi di stazionarietà (dal 43% del secondo quadrimestre al 36% del terzo), a favore soprattutto delle indicazioni di aumento, che sono salite di 4,5 punti percentuali (dal 18,5% al 23%), mentre quelle di riduzione, prevalenti, sono cresciute di 2,5 punti (dal 38,5% al 41%).

A livello settoriale vanno evidenziati, in primo luogo, i segnali di dinamicità del settore Manifatturiero. Il saldo tra le risposte di aumento e di diminuzione del giro d'affari è passato, infatti, dapprima, da -28 a -20 punti percentuali tra il primo ed il secondo quadrimestre, attestandosi, poi, a -4 punti percentuali nell'ultimo quadrimestre; trend che riflette, in sostanza, l'andamento dei livelli produttivi. Con riferimento al commercio ed al turismo, si rileva, viceversa, per il terzo quadrimestre 2010, un arretramento congiunturale dei saldi, sia del

fatturato (commercio: -20 punti percentuali nel secondo quadrimestre e -32 punti nel terzo; turismo: da -20 a -32) sia della produzione/margine operativo lordo (commercio: da -30 a -48; turismo: da -20 a -36), in ragione dell'incremento delle indicazioni di diminuzione, a scapito, principalmente, dell'incidenza delle indicazioni di stazionarietà; mentre si sono rivelate più stabili le quote di imprenditori che hanno segnalato una crescita. In merito al portafoglio ordini, si distingue positivamente, ancora una volta, il Manifatturiero, con un leggero miglioramento del saldo rispetto al secondo quadrimestre 2010 (da -14 punti percentuali a -12), saldo che è rimasto stabile nel commercio (-20 punti) ma che è peggiorato in misura non trascurabile nel turismo (da -26 a -44). Il miglioramento complessivo delle performance economiche riscontrato a livello provinciale nel corso del terzo quadrimestre del 2010 è, dunque, da ricondurre essenzialmente alle dinamiche del manifatturiero. Il peggioramento congiunturale che ha interessato il settore del turismo nell'ultimo scorcio del 2010 era comunque prevedibile, visto che il 65,3% dell'attività delle imprese turistiche intervistate si concentra tra il secondo ed il terzo trimestre dell'anno.

Va rimarcato, infine, l'andamento decisamente favorevole delle imprese che realizzano scambi commerciali con l'estero, con il 52,4% degli imprenditori intervistati che afferma di aver registrato un incremento dei livelli produttivi e delle vendite.

